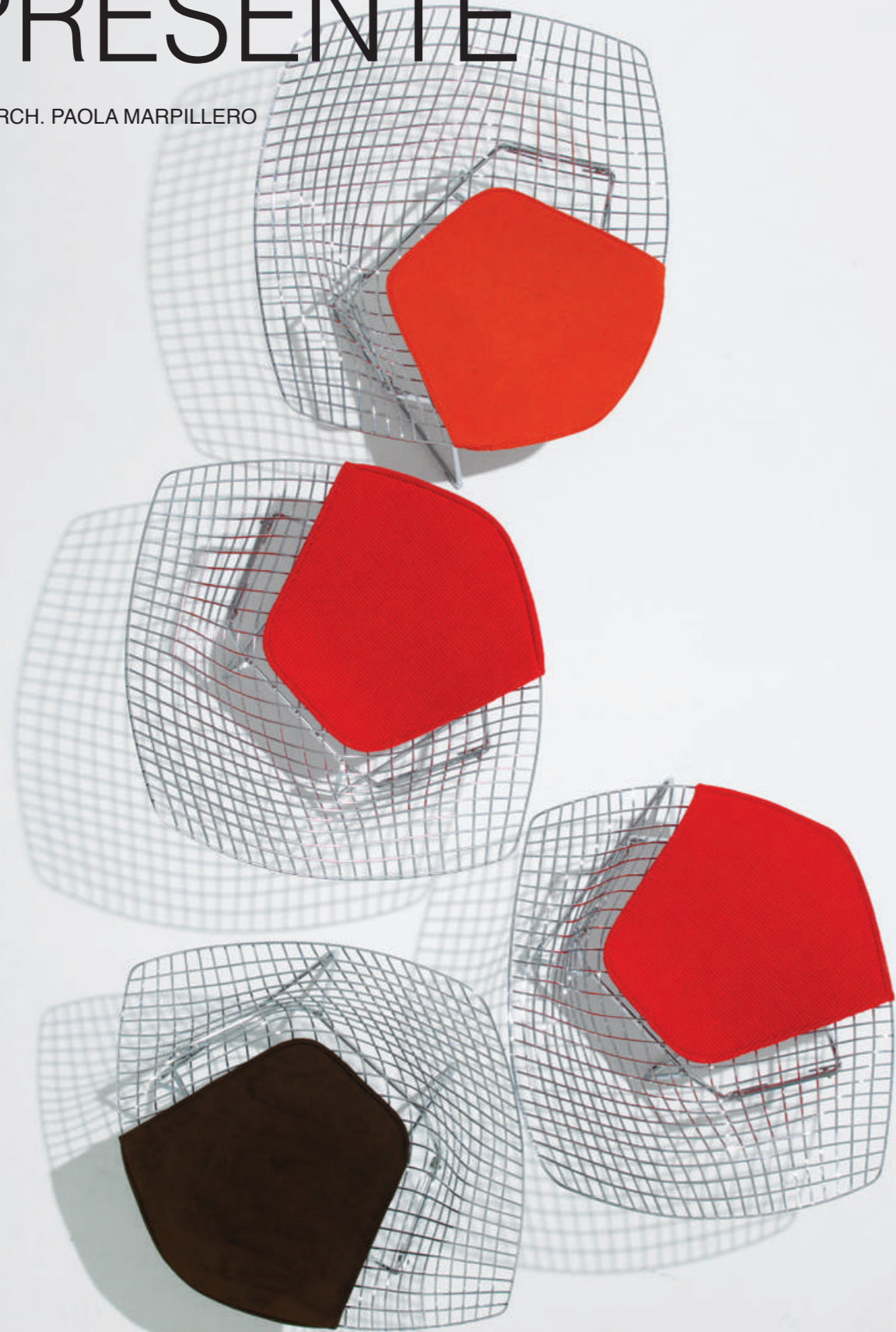


IL PASSATO È PRESENTE

A CURA DELL' ARCH. PAOLA MARPILLERO



"Lassa pur ch'el mond el disa, ma Milan l'è on gran Milan", vero. E quando ad invaderla è il Salone del Mobile, allora riesce ad esserlo anche di più. Camminare circondati dal contagioso entusiasmo di migliaia di persone giunte da ogni dove nello stesso posto, nello stesso momento, mosse dalla stessa passione. Il confronto diretto con le novità, la scoperta di brand e creativi che disegneranno la storia del design che si sta scrivendo oggi, intrecciati ai

grandi nomi che riescono ogni anno a stupirci ancora. Toccare con mano materiali innovativi, testare il comfort che i prodotti ci offrono, circondati da bellezza e funzionalità. Nella vita di un architetto è ogni volta un'esperienza unica; ma l'emozione per un così tanto atteso ritorno ad un Salone post-pandemico, ha saputo superarsi.

IL FUTURO HA RADICI LONTANE

Tra le tendenze emerse quest'anno ce ne è stata una che sicuramente questa rubrica, il cui tema è quello dei grandi ritorni nel mondo dell'architettura e del design, non poteva proprio lasciarsi sfuggire. Perché come diceva Aristotele "se non esistesse nulla di eterno, neppure il divenire sarebbe possibile": contaminazioni tra passato, presente e futuro, riedizioni e riletture di pezzi intramontabili del design italiano e dei loro autori. È tutto un reinventare per celebrare, è tutto un ritornare per andare avanti.

REIMMAGINARE IL VINTAGE

C'è un grande ritorno dei mobili in acciaio, a partire dal ricordo della leggendaria *Diamond Chair* che Bertoia ha ideato per Knoll negli anni Cinquanta. La sua tessitura in acciaio saldato è quanto mai attuale, scelta da diversi designer per il mondo delle sedute. Dimorestudio, nel suo nuovo spazio nell'ex deposito della Stazione Centrale, allestisce una selezione di oggetti nella mostra *Orizzonti*, presentando una collezione dei pezzi dei grandi maestri. Nel suo salone delle meraviglie, il Nilufar Depot, Nina Yashar ci racconta la sinergia tra ieri e oggi, mostrando un'innovazione che parte dal passato. È il ritorno alla storicità che Martino Gamper vi presenta, rileggendo gli arredi in acciaio curvato: da vecchi mobili inglesi di ispirazione Bauhaus germogliano i suoi inserti in lamiera d'acciaio tagliata al laser. È il presente che prende forma dal suo stesso passato. Anche alla Triennale Christoph Radl ha curato la mostra *Memphis Again*, presentando più di duecento mobili e oggetti realizzati negli anni '80, portavoci di quel movimento che aprì le danze ad un giocoso postmoderno grazie alla creatività di Alessandro Mendini ed Ettore Sottsass.



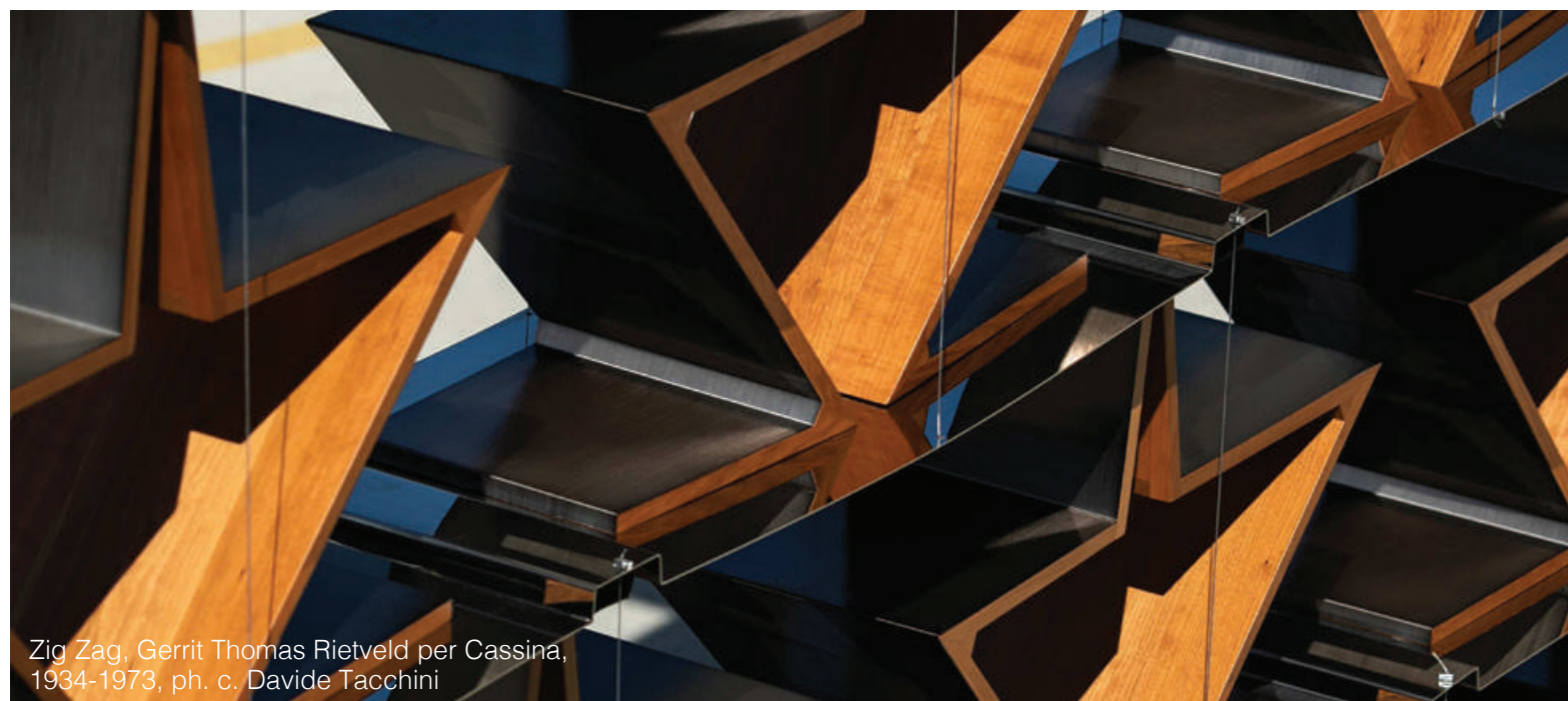
Diamond Chair, Harry Bertoia per Knoll, 1952



Martino Gamper, Nilufar Depot



Memphis Again, Triennale di Milano



Zig Zag, Gerrit Thomas Rietveld per Cassina, 1934-1973, ph. c. Davide Tacchini



Zig Zag, Gerrit Thomas Rietveld per Cassina, 1934-1973



Tramonto a New York, Gaetano Pesce per Cassina, 2022



Arco K 2022, A. e P.G. Castiglioni per Flos, 1962-2022



Cactus, G. Drocco e F. Mello per Gufram, 1972-2022

ICONE DI IERI, ICONE DI OGGI

È tendenza riedizioni, dalle sedute alle lampade. Le icone del design di ieri superano il tempo, rivisitate in un'ottica di sostenibilità e comfort.

Zanotta ripropone la *Karelia* di Liisi Beckmann del 1966, reinterpretando la celebre poltrona che è oggi ancora più confortevole, aggiungendole piedini per poterle assemblare più elementi e rinnovandone i rivestimenti.

Cassina ripropone il sofà *Tramonto a New York* di Gaetano Pesce che a quanto pare non è ancora tramontato. Oggi è infatti riproposto in versione oversize con materiali sostenibili. Le icone tornano sì ma non ce ne è per tutti: sono 50 i pezzi che gli amanti dovranno contendersi. E sono solo 30 gli esemplari disponibili per il ritorno della sedia *Zig Zag* che Rietveld aveva disegnato negli anni '30 e che oggi è stata rivisitata in chiave urban.

Molteni&C celebra Ignazio Gardella, inserendo nella Heritage Collection il tavolo *Blevio*, che aveva disegnato in un unico esemplare per la propria residenza nel 1930.

Gufram festeggia i 50 anni del suo *Cactus* alla Triennale, mettendo in mostra dodici riedizioni limitate in collaborazione con The Andy Warhol Foundation for Visual Arts; ce ne sono 99 pezzi per ognuna.

Anche Flos celebra i 60 anni del brand e della sua lampada *Arco*, presentandola in un'edizione celebrativa: è *Arco K 2022*, la lampada cult del made in Italy rieditata in 2022 esemplari numerati, per una special edition disponibile solo online. La lampada dei fratelli Castiglioni si riconferma quanto mai attuale.

Oggi, la cultura dell'arredo dimostra che investire in pezzi iconici di design è una pratica sempre più diffusa, anche tra i giovani amanti, a dimostrazione che le buone idee e la qualità non passeranno mai di moda.



Karelia, Liisi Beckmann per Zanotta, 1966



Camaleonda, Mario Bellini
per B&B Italia, 1970-2020

SETTANTA ALLA RIBALTA

È il ritorno agli anni Settanta: il Salone di quest'anno ne ha consacrato per una seconda volta l'estetica, gli stili e i colori seppur rivisti in chiave moderna, s'intende.

Gli arredi sono più puliti e razionali, le forme avvolgenti e sempre più generose, il palissandro e il mogano tornano a trovare il loro spazio, gli imbottiti non temono il multicolor e tutto è ravvivato con tinte vitaminiche e pattern. La carica è vitale.

È pop il nuovo rivestimento della seduta *Superonda* di Archizoom Associati per Poltronova, è in jeans quella della poltrona *Soriana* (1969) di Afra e Tobia Scarpa per Cassina, accostata a una nuova struttura arancione supercolorata.

Rilancia le icone di quell'epoca fervente anche Zanotta, nei suoi tappeti della serie *Quaderna*; e lo fa anche Slalom, che per i suoi pannelli fonoassorbenti sceglie un'estetica tipicamente seventies, fantasiosa e colorata. La funzionalità è estetica, l'estetica è retrò.

E parliamo di sedute. Vi ricordate quelle immagini di divani bassissimi, poltrone quasi raso terra, dall'aria tremendamente confortevole? Ecco, sono tornati, oggi ancora più comodi. Nell'onda di un cosiddetto *effetto Camaleonda*, ricordando l'iconico divano modulare ideato da Mario Bellini nel 1970 per B&B Italia, diversi marchi hanno rilanciato imbottiti sempre più vicini a terra, dalla spiccata aria retrò.

B&B ripropone *Le Bambole* del '79 e Tacchini il divano modulare *Le Mura*, gli iconici divani di Bellini nati nel 1972 e ripresentati cinquant'anni dopo al Salone delle novità. E' modulare anche il divano raso-pavimento *Miami Soft* di Baxter, realizzato da Paola Navone.

Ed è d'altri tempi anche il made in Italy che Acerbis ha proposto in fiera, ampliando la collezione *Ramasters* con pezzi d'archivio rieditati, esaltando la creatività e l'originalità di pezzi storici che sanno sempre reinventarsi per riaffermarsi come contemporanei.



Le Bambole, Mario Bellini
per B&B Italia, 1979-2022



Soriana, Afra e Tobia Scarpa
per Cassina, 1969-2021

vistacASA

ARREDAMENTO
ARCHITETTURA
BIOEDILIZIA
DESIGN

30/07
/22

N.111

Atelier
Zero9

Caprioglio
Architects

AgoArchitetture

Alessandra Lazzaris
Architetto

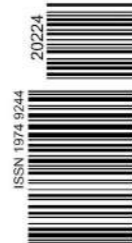
Giovanni Croatto
Architetto

CUMINI
INTERIORE

Pierluigi Bassetti
Architetto

OAPPC Udine

b.m.: Editore Poste Italiane S.p.A. - Speciazione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (convertito in legge 27/02/2004 n.46) art.1, comma 1, NE/UD editore



Anno XXII
€ 4,50



Bimestrale di Cultura dell'Abitare del FRIULI VENEZIA GIULIA, TRENINO-ALTO ADIGE e VENETO